



Regione Umbria



Laboratorio di Biotecnologie Applicate alla  
Sicurezza Alimentare

## “A caccia dell’Epatite E”

Piano di monitoraggio del pericolo HEV nelle  
filiere di carne di selvaggina cacciata



### Il virus dell’Epatite E

- Il virus dell’epatite E (HEV) è tra le principali cause di malattia infettiva virale trasmessa attraverso gli alimenti.
- Il virus dell’HEV causa forme di epatite infettiva, a trasmissione oro-fecale, favorita dal consumo di carni contaminate di suino e cinghiale (prevalentemente carni poco cotte e insaccati, soprattutto quelli a base di fegato).



### Epidemiologia

- Negli anni 2007-2019, in Italia, si è assistito ad un trend in continuo aumento del numero di casi di Epatite E.
- In Italia, nel corso del 2019 si è raggiunto un vero e proprio picco con un numero di casi raddoppiato rispetto all’anno precedente (circa 102 casi d’infezione segnalati all’Istituto Superiore di Sanità).
- L’incremento osservato nel 2019 sembra attribuibile soprattutto a focolai epidemici che si sono verificati nelle regioni Marche, Lazio e Abruzzo.
- Nel 2020 i casi di epatite E hanno superato numericamente quelli di epatite C, divenendo la terza causa più frequente in Italia di infezione da epatite virale.
- In Umbria, ad Aprile 2021, grazie ad un’indagine epidemiologica che ha visto il coinvolgimento dei Medici dell’Azienda Ospedaliera di Perugia, dei Veterinari della ASL e degli esperti dell’IZSUM e dell’ISS, è stato possibile associare un caso di infezione acuta con l’avvenuto consumo di salsicce di carne mista suino-cinghiale contaminate da HEV.

### Lo scopo della Sorveglianza Attiva

- Identificare i fattori di rischio emergenti.
- Monitorare i fattori di rischio responsabili della diffusione dell’HEV in Umbria.
- Aumentare la consapevolezza nei confronti del rischio associato all’infezione da HEV tra i cacciatori e i consumatori di carne di suino e di cinghiale.
- Ottenere informazioni sullo stato sanitario delle carni di cinghiale
- Tutelare la salute del consumatore.

### Il Ruolo del Cacciatore

I cacciatori contribuiscono, in maniera attiva, all’esecuzione del piano di monitoraggio regionale collaborando con il Servizio Veterinario delle ASL e con l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Umbria e delle Marche eseguendo specifici campionamenti sui cinghiali cacciati.

L’individuazione delle carni contaminate può consentire, alle autorità competenti, di attuare le misure sanitarie necessarie a localizzare possibili focolai di infezione e limitare la diffusione dell’infezione tra i cacciatori e i consumatori dei prodotti derivati dalla caccia.

### Come fare il campionamento

Le attività di campionamento avranno luogo durante la stagione venatoria **Ottobre 2021 - Gennaio 2022**.

Seguendo lo schema di campionamento riportato in tabella, per ogni animale abbattuto procedere come segue:

- Prelevare **150g di fegato**
- Inserire i campioni in **sacchetti di plastica chiusi** in modo tale da evitare fuoriuscita di materiale
- **Identificare i campioni** con il numero di fascetta dell’animale di provenienza
- **Consegnare i campioni ai veterinari della ASL** accompagnandoli da idonea ed adeguata scheda di conferimento, riportante i dati principali necessari ad identificare l’animale e la località di abbattimento (copia del verbale di caccia impiegato per Trichinella)
- I veterinari della ASL provvedono a **trasportare i campioni**, a temperatura controllata (+4°C), presso l’accettazione dell’ IZSUM

## Chi è coinvolto

**Ambito Territoriale di Caccia Umbria-** ATC1, ATC2, ATC3

**IZSUM** – Laboratorio Biotecnologie Applicate alla Sicurezza Alimentare

**Regione Umbria** - Sezione Organizzazione Attività Venatoria

**Regione Umbria** - Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

**ASL** - Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (ISP)

**ASL – SIAOA-** Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale

**ISS** - Laboratorio Nazionale di Riferimento per i virus di origine alimentare

## Schema di campionamento

Il numero di campioni da prelevare (n.170) è stato distribuito nelle tre ATC umbre come segue:

ATC	Distretto	Numero di capi	N. campioni ottobre	N. campioni novembre	N. campioni dicembre	N. campioni gennaio
1	1	4	1	1	1	1
1	2	6	2	2	1	1
1	3	4	1	1	1	1
1	4	4	1	1	1	1
1	5	7	2	2	2	1
1	6	4	1	1	1	1
1	7	5	2	1	1	1
1	8	4	1	1	1	1
1	9	5	1	2	1	1
1	10	5	2	1	1	1
1	11	6	2	2	1	1
1	12	6	2	2	1	1
2	1	2	1	1	0	0
2	2	6	2	2	1	1
2	3	6	2	2	1	1
2	4	6	2	2	1	1
2	5	4	1	1	1	1
2	6	4	1	1	1	1
2	7	14	4	4	3	3
2	8	11	3	3	3	2
2	9	16	4	4	4	4
3	1	4	1	1	1	1
3	2	4	1	1	1	1
3	3	5	2	1	1	1
3	4	4	1	1	1	1
3	5	5	2	1	1	1
3	6	3	1	1	1	0
3	7	4	1	1	1	1
3	8	5	2	1	1	1
3	9	7	2	2	2	1
		Tot.	51	47	38	34

## Gestione dei risultati

Nel caso in cui si riscontri la presenza di campioni positivi per HEV, i medici della ASL procederanno con il recupero delle matrici alimentari derivate dall'animale infetto. I campioni verranno, quindi, inviati all'ISS Laboratorio Nazionale di Riferimento per i virus di origine alimentare per l'espletamento di ulteriori indagini.

Al termine del periodo di monitoraggio, i risultati delle indagini, condotte presso l'IZSUM, verranno comunicati al Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare e alle 3 ATC della Regione Umbria.

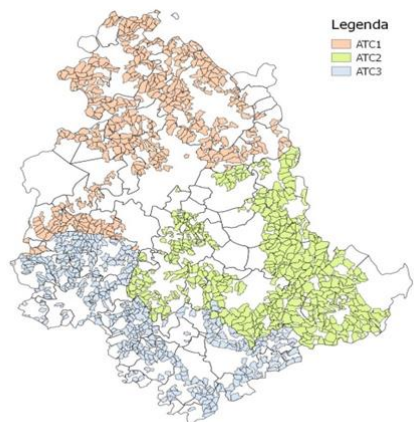


## Per informazioni contattare

IZSUM-Laboratorio di Biotecnologie applicate alla sicurezza alimentare - 075-3433092

Dott.ssa Silvana Farneti – s.farneti@izsum.it

Dott.ssa Monica Borghi – m.borghi@izsum.it



Settori di caccia delle 3 ATC umbre- UOD OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO UMBRIA

**Nota:** all'interno dello stesso distretto i campioni devono essere prelevati a rotazione da squadre diverse in modo tale da garantire un più accurato ed esteso monitoraggio dell'intero territorio.

Es: ATC2, Distretto 7, ad Ottobre deve consegnare 4 capi da far prelevare a 4 squadre diverse (1 capo per squadra).